Anno XVII. Giovedì 22 Giugno 1882 N. 146

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno; semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 21 giugno.

IN EGITTO

In Egitto, si va telegrafando, tutto procede per il meglio. Si è ricomposto un Ministero, del quale continua a far parte Araby, ed in pieno accordo col Kedivè, che scappava da lui, e con Dervisch pascià, che aveva dalla Porta il mandato di ripigliare per essa l'assoluto predominio in Egitto. Il Ministero assicurò, che l'ordine non sarà turbato, e che gli Europei possono stare sicuri. Tanto è vero che, oltre ai 32,000 già partiti, forse altrettanti si dispongono a partire, se trovano abbastanza vapori per questo, e non trovandone si accalcano su di un naviglio a vela qualunque. Si vede, che gli Europei non hanno fede nei nuovi mamelucchi dell'Egitto, nè nelle popolazioni indigene che dànno la caccia ai cristiani, nè nella protezione delle flotte.

Meno ne avranno nella Conferenza delle sei, o sette potenze che sieno; contando tra queste la Spagna che pensa al Marocco, ma non la Turchia, che non vuole saperne e che dice, che oramai ogni cosa s'è accomodata, o si accomoderà per il fatto suo.

V'ha chi crede, che in caso di nuovi malanni, la flotta inglese si assicurerà del canale di Suez.

Si dice, che nella conferenza non si avrà da trattare, che dell'Egitto; ma dove è nata la quistione egiziana, e la tripolina e la marocchina per giunta, se non a Tunisi colla prepotenza francese?

E non si dovrebbe piuttosto trattare della quistione dell'Africa settentrionale e del Mar Rosso, della sicurezza ed uguaglianza di tutti gli Europei, della comune protezione a tutti?

Intanto la prepotenza francese a Tunisi ha oramai distrutta l'influenza e l'azione pacifica della civiltà europea nell'Egitto, e forse in tutta l'Africa settentrionale.

Poco buon frutto è da aspettarsi dalla conferenza, se il programma non si allarga e se attorno al Mediterraneo tutte le grandi Nazioni non si mettono sul piede dell'uguaglianza. Poi chi sa dire, che cosa accadrà ad Alessandria ed al Cairo, mentre si consulta a Bisanzio? Che cosa tratterà la consulta medesima, mentre le potenze, e specialmente la Francia e l'Inghilterra, mirano soltanto ai loro scopi particolari?

Noi inclinamo a credere, che l'impresa di Tunisi, presto o tardi, ora che ha destato l'islamismo africano contro tutto ciò che viene dall'Europa, condurrà a qualche lotta, nella quale si potranno trovare di fronte le potenze confinanti al Mediterraneo.

Intanto gli amici francesi delle nostre scimmie, come Rochefort, pensano che tutto andrà bene per la Francia, quando essa, giovandosi dei suoi amici repubblicani dei due paesi, avrà fatto dei due Regni d'Italia e di Spagna due Repubbliche le quali, naturalmente, *da buone suddite*, faranno tutto il volere della sorella maggiore. Adunque i repubblicani francesi stiman i loro amici italiani perfino capaci di tradimento verso la Nazione propria, per assicurare la preponderanza francese nell'Egitto, e ciò perchè da ultimo hanno gridato viva la Francia e la Repubblica con loro! È veramente troppo; ma pure significa qualcosa.

Ecco la fine del resoconto della seduta di ieri 20 della Camera dei deputati:

Bonomo chiede che si discuta la legge per gli alienati ed i manicomi.

Crispi propone che la Camera non si separi senza aver prima discussa tutta la riforma comunale e provinciale.

La Camera approva la proposta di Mocenni e Crispi e delibera inoltre di tenere, da domani in poi, delle sedute antimeridiane.

Si votano alcune leggi di secondaria importanza, poi viene in discussione la tariffa telegrafica interna.

Si approvano: art. 1. La tassa per ciascuna parola oltre le 15 è ridotta a cent. 5. La tassa pei telegrammi urgenti è ridotta a lire 3 con aumento di centesimi 15 per ogni parola oltre le 15. La tassa del telegramma semaforico è fissata a lire 2 per qualunque numero di parole oltre la tassa relativa alla percorrenza di linea telegrafica, quando ne sia il caso. Per i vaglia telegrafici rimane ferma la tassa fissa di una lira. Si riscuote la tassa di centesimi 5 per ogni parola aggiunta dal mittente del vaglia.

Art. 2. Il mittente di qualsiasi telegramma ha diritto di richiederne ricevuta all'ufficio mediante pagamento di centesimi 5 per ogni ricevuta.

Art. 3 Le frazioni inferiori a cent. 5 della tassa risultante dalla tariffa sono computate a 5 cent. Dove o quando lo reputi opportuno, il governo è autorizzato a far riscuotere la tassa anche per mezzo di francobolli.

Art. 4. Il Governo è autorizzato a stabilire la tariffa per locazione di fili telegrafici o conversazioni telegrafiche pei privati e per conversazioni telefoniche fra abbonati, qualora il governo assumesse direttamente il servizio telefonico.

Art. 5. La legge va in vigore il 1.o gennaio 1883.

BENEFICENZA REALE.

Si telegrafa alla *Perseveranza* da Roma:

Il Re, nell'occasione della festa nazionale, ordinò che si permetta la caccia nella tenuta del Tombolo, e mandò un sussidio di L. 500 al Terrazzi, ferito dalle guardie in seguito a contravvenzione, e determinò un sussidio di L. 600 di pensione e L. 800 in dono al padre del Logli, rimasto ucciso nello stesso conflitto (ciò che diede luogo al recente processo di Padova). Sua Maestà provvide pure all'educazione di sua sorella minorenne, fissando alla stessa trenta lire mensili pei primi due anni.

I beneficati pregarono il deputato Dini di presentare al Re i loro ringraziamenti.

Da Pisa e da Livorno arrivarono pure dei telegrammi di viva soddisfazione per questo atto del Monarca.

NOTIZIE ITALIANE

Assicurasi che la Corte dei conti abbia fatte delle osservazioni al ministro Baccelli per il pagamento di duemila lire ad un deputato a titolo di compenso per conferenze tenute alla Scuola Superiore femminile di Roma.

— Assicurasi sia fatta la grazia ad Alberto Mario, direttore della *Lega della Democrazia*, condannato al carcere dalla Corte d'Assisie e che aveva dichiarato di non voler profittare dell'amnistia del 14 marzo.

— Si smentisce che le onoranze ufficiali per Garibaldi debbano aver luogo il 2 luglio.

— La *Gazz. di Mantova* del 19 scrive:

Quando in piazza Virgiliana le truppe hanno cominciato a sfilare, è stato un lungo e fragoroso applauso, e un urrà all'*esercito*, alla bandiera nazionale; e le grida festose si son sollevante più alte allo sfilare del 78.° — *Viva* il 78.° è stata la risposta di Mantova, della vera Mantova, alle malaugurate provocazioni di questi giorni; e que' bravi soldati, que' valorosi ufficiali non dovevano essere poco commossi dei caldi e spontanei saluti, in cui riconoscevano la buona, assennata, ospitale città. Molte eleganti signore aggiungevano, sventolando i fazzoletti, una nota gentile alla dimostrazione; e non era men lieto di vedere un buon numero di giovani, di studenti, tra la folla che applaudiva.

Applausi entusiastici si levarono ieri al grido di *Viva il Re*; e la festa nazionale non poteva essere più degnamente solennizzata.

NOTIZIE ESTERE

Francia. In seguito al viaggio del suo collaboratore Penel a Roma, il *Paris*, giornale inspirato da Gambetta, pubblica sulla Camera italiana un articolo con parecchi errori, ma che pure merita di esser riassunto. Dice che la destra esercita influenza nella Camera contando uomini d'esperienza e valore, i quali sono ascoltati con deferenza. L'importanza della destra non si ha da giudicare dal numero. La destra pura è capitanata da Spaventa e da Finzi, ostinati, ma di una rettitudine incontestabile. La destra moderata è competente in quistioni di finanza. Il suo capo effettivo è il Sella, il capo teorico il Minghetti. La destra però è discorde.

I pochi inspiratori della *Rassegna* dicono ai gruppi vicini: Venite con noi. Martini e De Renzis hanno accettato l'invito. Il centro sinistro è numeroso, ma ha poca influenza. Ne è capo Depretis, mentre della sinistra piemontese è capo Berti, della sinistra meridionale Mancini, della sinistra dissidente Nicotera, che è un oratore solido e di concetti governativi simili a quelli della destra, cioè che il potere abbia da esser forte e obbedito. Il gruppo Crispi è un gruppo personale e senza indirizzo. La sinistra radicale conta pochissimi membri. Zanardelli, antico suo capo, si è moderato, dacchè è salito al potere. (*Corr. della sera.*)

Russia. Nei circoli degli ufficiali della guarnigione di Cronstadt si assicura positivamente che per ordine superiore fu deciso di abbuiare l'affare dei disordini militari colà avvenuti testè, per non porgere un cattivo esempio alle altre truppe, ed anche perchè gli ufficiali incaricati di reprimere i marinai ammutinati mancarono di tatto. Non si fecero le intimazioni legali prima di far fuoco. I morti sono 4, i feriti gravemente 28, i leggermente 8.

Turchia. Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli 20: Avendo gli ambasciatori rinnovato i loro passi presso la Porta circa la conferenza, il ministro degli esteri rispose che, in vista del risultato della missione di Dervisch, a senso delle indicazioni date nella circolare 4 corrente, ritiene tuttora inopportuna la conferenza. La risposta del ministro è ritenuta quale rifiuto categorico.

Egitto. La *Reuter* ha da Ismailia in data 19 giugno:

Qui regna grande agitazione in seguito alla comparsa di numerosi beduini, che si avvicinano alla città e corrono le rive del Canale non sorvegliate.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
21 giugno.

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 19 *giugno* 1882.

La Deputazione Provinciale accordò alla signora Mantoani Cecilia vedova del dott. Minciotti Carlo, medico condotto di Meretto di Tomba la pensione vitalizia di annue l. 329.22 con decorrenza da 23 maggio 1882, giorno successivo all'avvenuta morte del dott. Minciotti.

— Autorizzò il pagamento di lire 23.662.46 a favore del r. Erario, quale metà della spesa sostenuta nell'anno 1881 ed incombente per legge a questa Provincia pel mantenimento del r. Istituto Tecnico di Udine.

— Determinata in l. 1.21 la retta, giornaliera pei maniaci accolti nell'Ospitale Civile di S. Daniele durante l'anno 1882, venne disposto il rimborso alla Direzione spedaliera succitata di l. 2156.49 in meno pagate per dozzine di maniaci curati nel 1° trimestre 1882.

— Constatato che per n. 23 mentecatti accettati nell'Ospitale Civile di Udine concorrono i requisiti necessari dalla legge prescritti, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre trattati altri n. 63 affari; dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; 24 di tutela dei Comuni; 7 d'interesse delle Opere Pie; 18 riguardanti liste elettorali amministrative; ed uno per la costituzione di un consorzio coattivo; in complesso n. 67.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 52) contiene:

(*Continuazione*)

5. Estratto di bando. In seguito ad aumento del sesto, è posta all'incanto una casa sita in Cividale, sulle istanze della Casa di Ricovero di Udine, contro la fallita Lupieri, sul dato d'asta di lire 3675. L'udienza per l'incanto è fissata al 1° agosto p. v.

6. Avviso. Il signor Giudice Carlo Turchetti Delegato alla trattazione del fallimento di Domenico Zannier ha convocati presso di sè nella residenza del Tribunale di Pordenone pel 15 luglio p. v. i creditori del fallimento stesso.

7. Dichiarazione. Del Zotto Domenico di Adegliacco notifica di avere presentata alla Corte d'Appello di Venezia domanda per riabilitazione dalla condanna di un giorno d'arresto per furto campestre.

(*Continua*)

Il comando del Distretto militare di Udine ha pubblicato il Manifesto per la chiamata sotto le armi dei militari in congedo illimitato di 1.a categoria della classe 1856 ascritti all'esercito permanente. non compresi quelli appartenenti alla cavalleria, ai distretti ed alle compagnie operaie e da costa di artiglieria, nonche dei militari della stessa classe e categoria ascritti alla milizia mobile dell'isola di Sardegna, non compresi gli ascritti alla cavalleria.

Per la nostra Provincia il luogo di presentazione è il capoluogo dei Distretti amministrativi di Ampezzo, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Comando del Distretto in Udine.

Gli ascritti ai reggimenti 1 e 2 Granatieri; 5, 6, 9, 10, 13, 14, 17, 18, 21, 22, 25, 26, 47, 48, 63 e 64 Fanteria e 3, 5, 9 e 10 Bersaglieri devono presentarsi il 3 agosto.

Gli ascritti a tutti gli altri reggimenti fanteria e bersaglieri, alle compagnie alpine ed alle direzioni di sanità il 26 agosto.

Gli ascritti ai reggimenti d'artiglieria da campagna e di fortezza ed ai reggimenti del genio, il 1.o agosto.

La lapide di Garibaldi a Palmanova. Riceviamo e stampiamo le due lettere seguenti, relative alla lapide, che verrà scoperta in Palmanova, nel giorno 2 luglio p. v., in occasione della commemorazione dell'Eroe de' due mondi, lieti che laggiù la bisogna proceda bene.

Sappiamo poi che i preparativi affinchè la commemorazione riesca degna dell'onorato defunto vi vengon spinti con alacrità.

La prima lettera è della Commissione direttiva all'Autorità municipale. Eccola:

N. 3.

All' ill.mo signore,
il sig. Delegato straordinario
del Municipio di Palmanova.

Palmanova, li 14 giugno 1882.

Ill.mo sig. Delegato straordinario,

è intendimento di questa popolazione, manifestato con soscrizione pubblica, che si sta compiendo, di commemorare, nel 2 luglio, trigesimo dalla morte, il grand'Eroe dell'umanità Giuseppe Garibaldi e d'erigere una lapide in perenne memoria di Lui.

Luogo prescelto alla collocazion della lapide sarebbe il palazzo municipale e precisamente lo spazio tra le finestre III e IV del piano primo, verso il borgo Udine, da casa Putelli, e la lapide stessa vorrebbesi al Municipio donata e consegnata, in perpetua custodia.

Ora, mentre la sottoscritta Commissione direttiva della commemorazione e della lapide prega l'Autorità municipale, da V. s. ill.ma degnamente rappresentata, di voler accettare la donazione e la consegna divisati, da farsi per pubblico istromento, nutre fiducia ch'Ella voglia consentire la collocazion della lapide al luogo indicato, per lo che sarebbe necessaria la riduzione dell'imposte attuali delle finestre in imposte a ripiegamento interno e il trasporto del tubo di grondaja tra le finestre scendente.

In attesa di gradito riscontro, accolga V. s. ill.ma i sensi della più perfetta osservanza.

per la Commissione,

D.r Pietro Lorenzetti — Antonio Zonato — Cesare Michielli — Lodovico dott. Colbertaldo — Antonio Miani — Antonio dott. Antonelli.

A questa lettera rispose il Delegato con la seguente:

Allo spettabile Comitato cittadino per le onoranze all'augusta memoria del generale Garibaldi,

PALMANOVA.

Godo che comunanza d'intento, di patriottiche aspirazioni, di delicati sentimenti si riassumesse e concentrasse, come in una unità personale, per rendere omaggio, con la commemorazione prefissa pel giorno 2 p. v. mese, all'immortale Giuseppe Garibaldi.

Sacro per noi il retaggio della patria libertà si è, e sarà tesoro per questo Municipio il gentile dono, che proponesi codest'onorevole Comitato fargli della lapide in memoria di quell'Eroe, che compendia le vicende storiche, che della patria nostra fecero la terra della libertà.

Alla ricostituzione del novello municipale Consiglio ed insediamento della comunale Giunta, significherò tale dono, e sono sicurissimo che, a buon diritto, ne sarà geloso custode, nè falliranno a buon risultato, con opera volonterosa ed intelligente e con quel patriottismo, che anima questa vita municipale, le premure pella conservazione perenne dell'anzidetta lapide.

Di questa dispongo se ne faccia iscrizione esatta, con indicazione del luogo ove sarà murata, nell'inventario dei beni immobili di comunale pertinenza.

Il r. Delegato straordinario,
Consigliere di Prefettura
D.r Kriska.

Il giorno 18 a Tolmezzo sarà per molti anni tra noi ricordato.

La festa nazionale non poteva riuscire più splendida, e Tolmezzo ha tenuto alto il nome di paese ospitale, gentile e patriottico.

Non ricorderò lo sparo dei mortaretti, che ruppero........ l'alto sonno inopportunemente alle 5 del mattino nel capo ai pacifici cittadini che non hanno le abitudini delle galline. Anche pei mortaretti io farei come per i veglioni,... comincierei dalla seconda salva.

Non parlerò nemmanco del suono delle campane; le quali, da buone cattoliche, apostoliche, romane non presero parte alla festa della nazione. Omai è scritto a caratteri di fuoco e di sangue: Con questa generazione di preti, *chiesa* e *patria* sono inconciliabili.

Sibbene dirò che la banda cittadina percorrendo in ogni senso il paese temperò con scelti spartiti il fastidio dei colpi di mortaretto, e surrogò opportunemente i *politici* silenzi del campanile.

Alle nove, in presenza di tutte le Autorità, vi fu nella sala maggiore del Comune la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole. Questa simpatica cerimonia attirò, come ogni anno, molta gente, ed in ispecialità babbi e mamme che vengono a gioire delle purissime gioje dei loro bimbi. Parlarono il Sindaco ed il Delegato scolastico; l'uno compiacendosi dei risultati ottenuti nell'istruzione e rilevando lo scopo importantissimo avuto in mira dal Municipio col distribuire ai migliori alunni libretti della Cassa di risparmio, eccitando così i giovanetti a praticare una delle virtù che tanto fruttificò ai Carnici; l'altro trattando dei benefici effetti della ginnastica educativa.

Alle 10, compiuta così attraente solennità, le Autorità ed i cittadini tutti assistettero alla rivista e sfilata della 36ª compagnia alpina. Come siam fieri e superbi di questi nostri soldati! Belli di maschia bellezza, onesti e buoni come la maggior parte degli alpigiani, disciplinati ed intelligenti come tutti i nostri soldati, essi formano l'orgoglio e la speranza della Patria. Nè potrebbero essere diversi coll'esempio e cogli insegnamenti del bravo loro capitano e dei baldi e simpatici uf-

ficiali, che li comandano. Avvicinare questi egregi signori ed i nostri soldati, e non amare l'esercito riesce impossibile!

Quassù sdegniamo persino di credere che vi possa essere in Italia della gente così triste e vigliacca da insultare a questi figli migliori della Nazione.

Alle 10 e mezzo, radunatisi i Reduci dalle patrie battaglie, le Autorità civili e militari e molte signore sotto l'atrio del palazzo comunale, venne scoperta la lapide che per deliberazione del Consiglio era stata posta a ricordo di quei cittadini di Tolmezzo che erano morti pugnando per la patria nel 1848-49, nel 1860 e nel 1866.

Lodevole pensiero dei rappresentanti comunali; mentre la memoria del sagrificio fatto alla patria della vita è sempre fecondo tra i venturi di virtù cittadine.

Alla mesta cerimonia precedette la marcia funebre dell'Arnhold sui motivi dell'Inno di Garibaldi, suonata stupendamente dalla banda cittadina. Quelle note che parean lamento, quell'inno che ricordava un Eroe or ora perduto dispose a profonda commozione l'animo di tutti i presenti. E questi sentimenti pieni di umanità, di mestizia e di venerazione si fecero più forti e si estrinsecarono con applausi e con lacrime, quando eletti oratori ci ricordarono le virtù di quei martiri e ci rilevarono il grande insegnamento che quel marmo appresta alle nuove generazioni.

Parlò primo il Sindaco ff. e rilevò come i nomi di quei prodi ci ricorderanno di continuo i tanti doveri che il cittadino ha verso la sua patria. Indi il dott. De Gleria, un veterano di Marghera, rilevò quanta poesia di sentimento si espanda da quel muto eppur tanto eloquente marmo che ci impone l'emulazione in quell'amore d'Italia che trascina fino al sagrificio.

Parlò poscia il veneziano cav. Damin, nostro egregio ed amatissimo Pretore. La sua orazione splendida, ornata, palpitante d'ogni più nobile sentimento fanatizzò i presenti. Ricordò i primi entusiasmi del quarantotto, le ansie prime della lotta, i deliri della vittoria, le forti risoluzioni nell'abbandono, l'eroico disprezzo della vita nelle battaglie, le sublimi abnegazioni in mezzo alla peste ed alla fame, il romano contegno dopo la caduta. Salutò a nome di Venezia i prodi carnici che difesero col forte braccio il decreto della veneta Assemblea del resistere ad ogni costo; e per Essa ebbe una parola di compianto, di ammirazione e di gratitudine per i cittadini di Tolmezzo che lasciarono la vita sotto le macerie gloriose della diruta Marghera. Inneggiò al valoroso Commessati che perdette la vita al Volturno, prima ancor di sapere come la patria riconoscente gli decretasse la medaglia dei prodi; benedisse alla memoria di Beniamino Ciani che tinse del suo sangue le rupi di Vezza.

Applausi, strette di mano, abbracciamenti coronarono questo sentito, splendidissimo discorso.

L'avv. Marconi pronunciò poche, ma calde, maschie parole. Disse che dall'avello dei morti per la patria sorge potente una voce che grida: Stranieri non vengano più a calpestare questa terra bagnata dal sangue di tanti martiri. I Mensdorf ed i Coronini non profanino più il sacro suolo della patria; ed il pane che con tanto sudore apprestiamo ai nostri cari non ci sia più rubato da mani straniere, si allunghino esse rapaci dal Cenisio o dalla Pontebba.

Dopo di lui sale la Tribuna un giovanotto bruno, simpatico nell'aspetto, deciso nei modi.

Parlerò breve, ei dice, *come a soldato si conviene.*

Ah sì, è un soldato, è un ufficiale della nostra Compagnia, è un bravo romano, pieno di cultura, di entusiasmo, di patrio amore.

Le sue parole balde senza jattanza, ferme senza orgogliose millanterie, rispondenti ai nobilissimi sensi del nostro esercito, che disse voler inspirarsi alla memoria dei caduti per emularne occorrendo i magnanimi sacrifici, lasciarono la più grata impressione nell'animo degli uditori. A nome di tutti ripeto al simpatico ufficiale, un bravo di cuore.

Esciamo dal Municipio tutti commossi, e fatti pochi passi ci si presenta una scena delle più attraenti. Nella piazza maggiore, sotto un padiglione rivestito di foglie di conifere e d'alloro, ornato di bandiere nazionali, e con sapiente consiglio sormontato dalle insegne della carità e della fratellanza, otto giovanette, tra le più belle, più colte e più gentili della città, ajutate da alcuni signori, alla presenza di un pubblico numeroso arrotolavano con una prestezza, spiegabile solo per quelle loro dita da fata, i biglietti numerizzati della lotteria di beneficienza.

Per questa si aveano 804 regali, tra i quali spiccava quello delle Loro Maestà. Erano stati esposti da più settimane, e la gente correva a processione ammirando la bellezza dei doni e la generosità dei donatori.

In men che si dice, gli 804 biglietti vincenti furono arrotolati stretti in un anellino e mescolati agli altri 16080 bianchi, che, dopo ricontati pubblicamente, lì aspettavano in quantità egualmente distribuite entro otto urne di vetro. Da ogni paese della Carnia erano accorse numerose persone, e Tolmezzo gioiva della presenza degli ospiti benefici e cortesi.

All'una pomeridiana si aprì la vendita dei biglietti. *All'una e quaranta minuti eran tutti venduti.*

Da ciò puossi dedurre la grande quantità di gente che era accorsa dai di fuori, l'incentivo potente della bellezza dei doni, l'umanità dei sentimenti dei nostri buoni convalligiani. Ma più specialmente per così straordinaria rapidità nella vendita devesi ammirare la grande bravura che giovanette inesperte, e schive dei chiassi e delle tumultuose riunioni di popolo, hanno dimostrato in cosifatta contingenza. Esse si sono sacrificate e moltiplicate per raggiungere un nobilissimo scopo di carità fraterna.

Non vi hanno parole che bastino a ripetere le lodi che vi siete meritate, o egregie Signorine, in questa occasione. Gli operai ed i poveri innalzano per mia bocca un inno di gratitudine alla Vostra opera così efficicacemente benefica. La bellezza e la grazia in Voi congiunte hanno compiuto il miracolo; ma se esse possono rendervi care ad ognuno, il sentimento di carità, che Vi anima, Vi deve render felici nella coscienza di aver compiuto un'opera santa.

Nè debbo dimenticare la parte mascolina del Comitato della lotteria ed il suo egregio Presidente avv. Quaglia. È a lui ed ai suoi distinti compagni che si deve se tutto procedette con una regolarità ammirabile, e se tutte le garanzie possibili d'ordine si ebbero in così delicata operazione. Un bravo di cuore a quegli egregi Signori, che con tanta abnegazione dedicarono per molti giorni un tempo prezioso a beneficio dei poveri; e per la di cui opera efficace e solerte si potranno distribuire ben L. 1500 a netto a favore di tre utilissime istituzioni.

La sorte sempre cieca questa volta fu provvidamente veggente. Tutti i migliori doni toccarono ai meno provvisti di beni di fortuna; così che la lotteria contribuì ad un doppio scopo di beneficenza.

Alla sera grande concerto musicale, riuscito egregiamente. Non posso anzi a questo proposito dispensarmi da una sincera parola di lode al Maestro Pividori, che con opera indefessa ha saputo in venti mesi istruire così bene i nostri bravi filarmonici da meritarsi caldi, sinceri applausi dal numerosissimo pubblico ad ognuno dei molti pezzi da essi egregiamente suonati.

Fuochi artificiali, girandole, palloni, *luce elettrica* di fabbrica paesana, et similia rallegrarono nelle prime ore della notte i buoni Tolmezzini. Ma ciò che destò il loro entusiasmo si fu la comparsa inaspettata e graditissima dei nostri Alpini, i quali sbucando improvvisi da tre punti diversi dalla piazza e convergendo nel mezzo di essa portavano fiaccole e lanterne, in quantità uguale, bianche rosse e verdi con palloncini a capo, portante per ogni partito un'emblema diverso, e così un U. un M. ed un'Aquila di Savoja.

E tra gli intermezzi del concerto musicale, al suono della propria fanfara eseguivano, sotto il comando d'un bravo Sott'Ufficiale, degli esercizi fantastici, dei giri, delle ronde, delle spire serpentine, che immezzo all'oscurità della notte e tra la massa nera del popolo facevano un effetto così sorprendente e magico, che la penna è impotente a ritrarre.

Bravi, bravi i nostri buoni ed amati Alpini! E così finì allegramente una giornata in mezzo alla gioia degli uomini ed al sorriso del cielo incominciata.

Tolmezzo, 19 giugno. L. P.

Un poscritto necessario alla relazione sulla festa nazionale in Tolmezzo. Mi dimenticavo di ringraziare a nome del paese quegli egregi signori di Sutrio, che con fraterno affetto prestarono l'opera loro per rendere bellissima la festa coi fuochi d'artificio da esso loro apprestati. Nè debbo dimenticare il sig. Triva da Udine che tutto apprestò e diresse per l'ascensione dei palloni.

Debbo poi pubblicamente ringraziare i nostri bravi Carabinieri, che con una abnegazione non abbastanza lodabile prestaronsi tutto il giorno in aiuto del Municipio e del Comitato ordinatore per mantenere, non l'ordine, che tra noi è tradizionale, ma quella regolarità che in una calca di popolo è impossibile pretendere anche tra la gente più civile. L. P.

Storia patria. Il rev. abate don Giacomo Lazzaroni, di Palmanova, già parroco di Gonars, sta raccogliendo tutte le iscrizioni lapidarie, che non son poche, di Palmanova stessa, onde giovarsene per una storia di quella fortezza, ch'egli si propone di scrivere.

Nutre fiducia di procurarsi, coadjuvato da altri egregi, anche le inscrizioni state vandalicamente martellate da' francesi, le quali si leggevano sotto le undici statue di piazza Vittorio Emanuele.

Lode all'esimio sacerdote!

Un giudizio sull'on. Billia. Scrivono da Roma al *Corr. della Sera*:

« Il Billia è un giovane coraggioso ed onesto, coscienzioso esecutore dei compiti che assume. La parte da lui avuta nella questione del comune di Firenze, poi in quella di Napoli ed ora nella faccenda che si dibatte, lo prova evidentemente. La iracondia suscitatasi in tutti quei deputati che si giovano della politica e dell'influenza parlamentare pei loro personali guadagni — a capo di tutti il Crispi, che propose l'ordine del giorno di acquiescenza — è la maggiore riprova che il Billia ha posto il dito sulla piaga. E i nemici dell'affarismo d'ogni specie, dalle 100 alle 100,000 lire, al milione, dalle 250 lire del Nocito al milione Vitali-Charles del Crispi e del Mancini, alla Trinacria, alla Rubattino-Florio, al *Campo* di Messina, ecc. ecc., debbono proteggere il Billia contro i furiosi che gli si scaglieranno addosso ».

Comizi agrarii. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che revoca i decreti che riconoscevano in enti morali i Comizi agrari di Maniago, Sacile e San Vito al Tagliamento. Si riconosceranno, invece, tre Comizi, uno con la sede ad Udine, l'altro con la sede a Spilimbergo, il terzo con la sede a Pordenone.

Accademia di Udine L'Accademia si raccoglierà venerdì 23 andante alle ore 8 1/2 pom. in seduta pubblica, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. L'applicazione delle recenti scoperte di Pasteur per la profilassi e polizia sanitaria del Carbonchio. Lettura del s. o. dott. G. B. Romano.

Cronaca dell'emigrazione friulana. Nel mese di maggio ultimo scorso il maggior contingente alla emigrazione friulana per l'America meridionale lo diede il distretto di Spilimbergo, dal quale partirono ben 67 persone. Sono tutti agricoltori, meno un muratore. Di questi 67, 38 appartengono al Comune di Frisanco, 20 a quello di Cavazzo Nuovo e 9 a quello di Meduno. Andarono parte al Brasile e parte a Buenos Ayres.

Nei Comuni dipendenti direttamente dalla Prefettura si ebbero 20 emigranti: 13 appartenenti al Comune di Tricesimo, 2 a quello di Precenico, 2 a quello di S. Daniele, 1 a quello di Teor, 1 a quello di Tavagnacco e 1 a quello di Udine.

Nel distretto di Pordenone gli emigranti furono 5: un panattiere e una bettoliera di S. Vito al Tagliamento, un muratore e un fabbro ferraio di Pasiano e un bracciante di Cordenons.

Infine, dal distretto di Cividale partì per l'America una famiglia agricola di Faedis composta di 3 persone.

In complesso nel maggio passato i friulani partiti per l'America furono 95. Dal Bull. dell'Assoc. agraria.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 22 giugno in Mercatovecchio alle ore 7 pom.

1. Marcia — Migliavacca
2. Sinfonia nell'op. « Assedio di Arlem » — Verdi
3. Valzer «Dispacci Telegrafici» Strobel
4. Duetto nell'op. « Marin Faliero » — Donizetti
5. Centone dall'op. « Donna Juanita » — Arnhold
6. Polka — Arnhold

Disgrazia. Giorni sono, in Mortegliano, il bambino Burino Giuseppe, lasciato in casa con un fratellino di circa 8 anni, moriva asfissiato, avendo il fratello dato casualmente fuoco a del filo di canape nella camera ove i fanciulli trovavansi. I vicini non giunsero a tempo, atterrando la porta, a impedire che il fumo soffocasse il bambino.

Il Consiglio di Amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio degli Esposti, con avviso 20 corr. N. 2339, fa noto che nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 11 ant. si terrà nel suo ufficio un pubblico incanto per la fornitura di lingerie ed oggetti di vestiario sul dato regolatore di l. 11.498.79.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni generali.

Un comunicato officioso dice che il governo nulla ha deciso ancora circa le elezioni generali, non essendo consuetudine il decidere lo scioglimento della Camera molto tempo prima.

Per Garibaldi.

La *Tribüne* scrive: La Colonia italiana a Berlino ha ordinato una corona d'argento massiccio per farla depositare sulla tomba di Garibaldi. L'orefice, Luigi Gucci di Napoli, residente a Berlino, lavorò questa corona, che porta questa iscrizione in smalto: « La Colonia italiana di Berlino a Garibaldi 2 giugno 1882. »

Disordini.

— In Romagna continuano minaccie di chiassi. A Budrio sarebbero avvenuti dei disordini originati da operai braccianti in cerca di lavoro. Avrebbero assalite le botteghe e bastonati gli appaltatori.

Esodo dall'Egitto.

Si annuncia da Genova che la Società Florio-Rubattino spedirà altri vapori ad Alessandria onde accogliere e trasportare in Italia i connazionali fuggitivi.

Spaventevoli uragani.

Telegrammi dall'Ungheria annunziano che uragani scoppiati nei giorni scorsi produssero danni orribili. Intieri comuni son rovinati; a Bonat la grandine e l'acqua cagionarono la morte ad un centinaio di contadini.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 19. La Camera approvò in seconda lettura l'intero progetto sul divorzio.

De Moulin, riferendo al Consiglio municipale sulle cerimonie avvenute in ossequio a Garibaldi, constata l'accoglienza ospitaliera e fraterna ricevuta in Italia dai delegati francesi.

Milano, 20. Stamane giunse la Famiglia Reale; fu ossequiata alla stazione dalle autorità; ripartì tosto per Monza.

Alessandria, 20. I rapporti dei consoli dicono che le vittime fra gli europei sono soltanto 80. Assicurasi che il ministro è composto così: Ragheb, presidenza senza portafoglio, Arabi guerra, Achmet-Rechid finanze, Suleyman Abaza all'interno; Mamud-Falaki lavori, Ale Brani istruzione, Zulficar esteri e giustizia.

Londra, 20. (Camera dei Comuni.) Dilke, rispondendo a Macoun, dice che il governo si astiene momentaneamente dal reclamare in Egitto, ma ch'egli esigerà piena soddisfazione degli oltraggi avvenuti nei recenti tumulti. Soggiunge che Malet non partecipò la formazione del gabinetto egiziano. Conferma che Francia ed Inghilterra proposero alle Potenze una riunione per giovedì a Costantinopoli, benchè la Porta abbia rifiutato di parteciparvi.

Dalfour domanda se il governo continua ad opinare che nessuna soluzione è soddisfacente senza l'espulsione di Arabi. Gladstone risponde che il governo mantiene i suoi atti e le sue parole, ma che la questione dominante è la sicurezza degli europei.

DISPACCI DELLA SERA

Alessandria, 21. (Ufficiale). Il ministero è così costituito: Bagheb Pascià, presidenza ed esteri; Ahmedraehid, interno; Abdulrahman, finanze; Arabi Pascià, Guerra; Alybaraim, giustizia; Salymanbaza, istruzione; Mahmudelfandakt, lavori; Hassankerei, Vakufs (beni delle moschee).

Alessandria, 21. Hoede, segretario generale al controllo, si è suicidato stamane.

Parlamento Nazionale

Seduta antimeridiana del 21

Presidenza Maurogonato.

Approvansi gli articoli della legge per una diversa aggregazione di alcuni comuni.

Discutesi poi la legge sulle disposizioni penali per l'esecuzione della legge sulla pubblica sanità.

Alli Maccarini osserva che con questa legge si assoggettano a pene di polizia i medici e veterinari senza matricola. Siccome però vi sono, specialmente fra questi ultimi, molti esercenti pratici, chiede che per essi si pubblichi un regolamento che li autorizzi, come nel 1874, ad ottenere una patente straordinaria, qualora risultino i loro utili i servizi, ed anche, volendosi, assoggettandoli ad esami pratici. Fili Astolfone ne dissente, e a lui si associa Alvisi.

Cardarelli distingue gli esercizi illegali dinanzi alla legge, dagli illegali davanti alla scienza. Per i primi che non avessero potuto fornirsi a tempo della matricola si è provveduto, ammettendoli, per ottenerla, a semplici esperimenti clinici. Per gli altri è necessario si sottraggano gl'ignoranti alla loro ciarlataneria. Chiede quindi si voti la legge qual è proposta. Fili aggiunge altre osservazioni.

Marcora propone sia tolta ai sindaci la facoltà esclusiva di accertare le contravvenzioni alla legge di sanità e piuttosto si stabilisca che sieno di azione pubblica. Grossi si associa a Cardarelli e Marcora.

Nocito osserva che deve definirsi quali sostanze si intendono per medicinali, le quali è proibito ai droghieri il tenere, e che, con le disposizioni presenti, un terzo delle popolazioni meridionali rimarranno senza osteriche e senza flebotomi. Chiede si diano loro i diplomi dietro facili esami.

Cardarelli risponde intendersi i droghieri non doversi sostituire ai farmacisti nell'eseguire le prescrizioni mediche. Aggiunge poi nelle provincie meridionali ormai quasi tutte le levatrici essere in regola.

Parlano Vollaro e Capo.

Depretis dice di non stimare necessaria l'aggiunta Marcora perchè l'autorità politica sorveglia i sindaci se eseguiscono il loro dovere, nè una di Vollaro perchè superflua. Vollaro la ritira.

Approvansi i due articoli della legge.

Discutesi la legge per l'aumento del fondo per assegni ai veterani del 48 e 49.

Magliani crede che la somma sia soverchia; ad ogni modo i residui intende rientrino nell'erario. Domanda poi se le quote che rimarranno disponibili per morte cederanno a benefizio dell'erario.

Fabrizi risponde che non possono esservi residui, perchè la somma richiesta è per soddisfare alle domande di chi ha un diritto acquisito.

Barattieri, relatore, conferma ciò, e risponde al ministro, circa le quote disponibili per morte che la legge nell'art. 3 stabilisce restino in economia a benefizio dell'erario.

Bonvicini stima questo fondo esiguo, e quindi conveniente un aumento.

Magliani non si opporrà, se ciò si renda necessario. Prende atto delle dichiarazioni della commissione e Bonvicini prende atto di questa del ministro.

Approvasi i 3 articoli della legge coi quali al fondo di 700 mila lire per assegni ai veterani 1848–49 sono aggiunte lire 40 mila.

Discutendosi poi la convenzione per l'acquisto del patrimonio scientifico del prof. Paolo Gorini al prezzo di L. 124,000 da pagarsi in due anni, se ne approvano gli articoli, dopo schiarimenti chiesti da Cavalletto e forniti dal relatore Merzario.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 21 *giugno* 1882

Qualità delle Galette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale minimo	massimo	adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapp. annua. parificate	7091.00	411.00	4.10	4.35	4.20	3.96
Nostr. gialle parificate	868.80	174.85	4.50	4.70	4.62	4.39

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 20 giugno 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	16.—	18.—	22 14	24 91
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	20.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.25	6.—	5.95	6.70
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Mercato fiacchissimo, solita condizione, del 1° mercato settimanale.

Sempre sostenuto il granoturco, causa per cui parte dei compratori si ritira piuttostochè cedere alle pretese dei detentori.

Pochi ettolitri poterono raggiungere il prezzo massimo di lire 18 alla misura.

I vari prezzi fatti furono l. 16, 16.70, 16.80, 17, 17.25, 17.75, 18.

Confortantissime sono le notizie sullo stato delle campagne. Le segale si mietono alla distesa ed il prodotto lo si assicura copioso ed ottimo.

La pioggia caduta la sera del 19 al 20 ha reso quasi nullo il mercato dei foraggi e combustibili, in modo che, fatta eccezione di due carri di fieno, niente altro si vidde.

Metida foglia di gelso

1882. Con bacchetta sviluppo annuale senza tara al quintale L. 4.34 — m. 86; spoglia da bacchetta al chilogramma L. 0,15 — m. 87.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 20 giugno.

Napol.	9.55.1|2a 9.57.1|2	Ban. ger.	58 65 a 58 75
Zecchini	5.60 » 5 61	Ren. au.	76.35 » 76.50
Londra	119.85»120.85	R.un.4 pc.	87 |15» —.|—
Francia	47.55 » 47.80	Credito	317 | — »319 |—
Italia	46.45 » 46.65	Lloyd	656 — »654 —
Ban. ital.	46.50 » 46.60	Ren. it.	87.1|2» 88.7|8

Venezia, 2? giugno.

Rendita pronta 90 03 per fine corr. 90.23
Londra 3 mesi 25.64 — Francese a vista 102 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 53	a 20 55
Bancanote austriache	» 214 50	» 214 75
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 20 giugno.

Mobiliare	328.40	Nepol. d'oro	957.|—
Lombarde	140 20	Cambio Parigi	47.75
Ferr. Stato	327 75	id. Londra	120.15
Banca nazionale	829 —	Austraca	77 25

Berlino, 20 giugno.

Mobiliare	553 —	Lombarde	242 50
Austriache	551.—	Italiane	89.20

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 21 giugno

Nap. d'oro	20.51	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.60	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102 35	Cred. it. Mob.	843.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 21 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0|0	82.57	Obbligazioni	293 —
id. 5 0|0	114 92	Londra	26|.10
Rend. ital.	90 25	Italia	2 1|4
Ferr. Lomb.	297 —	Inglese	100 1|2
» V. Em.	678 —	Rendita Turca	12.43
» Romane	148. —		

Londra, 20 giugno.

Inglese	100 1|2	Spagnuolo	28 1|2
Italiano	89.1|4	Turco	12.1|8

SECONDA EDIZIONE

CRONACA UBBANA

E PROVINCIALE.

Lavori pubblici. Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio di Stato ha riferito favorevolmente sulla liquidazione dei lavori eseguiti dalla Impresa Stroili, appaltatrice della sistemazione del tronco di strada nazionale fra i Piani di Portis e Tolmezzo.

Lo stesso giornale annuncia pure che il Consiglio dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole sulla perizia di lavori addizionali per rialzo, ingrosso e difesa frontale di un tratto di argine a sinistra del Meduna di fronte l'abitato di Castions.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 20 reca che i già volontari di un anno signori Luzzatto Ugo e Morpurgo Elia, appartenenti al Distretto di Udine, furono promossi sottotenenti di complemento, ed assegnati, il primo all'8 fanteria e destinato a prestare i tre prescritti mesi di servizio al 15 fanteria, ed il secondo assegnato e destinato come sopra al 5 cavalleria (Novara).

Antisemitismo anche a Udine? Questa sera, in un'osteria in Via Rialto, si attaccò baruffa, non sappiamo per qual motivo, tra un cristiano ed un ebreo. L'ebreo, certo I. S., ne prese tante che dovette affrettarsi alla Farmacia Filippuzzi per avere le prime cure.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 21.

Viene ripresa la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Mezzacapo Luigi muove molte obbiezioni al progetto, ed osserva che col sistema ministeriale avremo un esercito di prima linea alquanto indebolito, senza un buon esercito di seconda linea. Crede tuttavia che il ministro non potesse far meglio. Colpa è l'insufficienza del bilancio.

Mezzacapo Carlo dichiara non avere col suo discorso di ierlaltro voluto censurare Ministro, ma soltanto eccitarlo a persuadere il suo collega delle finanze a dargli ulteriori fondi per completo sviluppo dell'esercito. La riduzione della compagnia a 90 uomini scuoterà tutto l'organismo delle compagnie. Aggiunge altre considerazioni e, fra le altre, dice di credere la cavalleria insufficiente, contemplando l'ipotesi che il nostro esercito debba intraprendere una campagna all'estero, nelle valli del Rodano, della Sava, e del Danubio.

Ferrero dice che il nostro esercito, organizzato com'è, corrispose sempre alla sua missione. Dispiacegli udire esprimere poca fiducia. Ripete che il progetto è un vero progresso.

Bruzzo prega il ministro delle finanze a fare qualche dichiarazione circa le questioni finanziarie inerenti al progetto.

Ferrero ripete che il bilancio della guerra a 200 milioni basta all'attuazione del nuovo ordinamento.

Magliani spera imminente un'ampia discussione finanziaria al Senato. Allora Bruzzo avrà le desiderate spiegazioni. Oggi trattasi soltanto dell'ordinamento militare, che può farsi col bilancio attuale della guerra, secondo che affermò il ministro della guerra.

Mezzacapo Carlo dichiara di aver piena fiducia nella bravura dell'esercito. Se verrà l'occasione tutti faranno il loro dovere. Deve però credersi che il ministro della guerra medesimo desidererebbe fare di più se le finanze glielo permettessero.

Mezzacapo Luigi dichiara lo stesso. Crede però che se il progetto ha difetti meglio è riconoscerli apertamente.

Ferrero torna ad assicurare che terrà massimo conto delle osservazioni fatte.

Dopo altre parole di Bruzzo e Magliani che dice doversi riguardare contemporaneamente all'esercito e ai contribuenti, chiudesi la discussione generale. Durante la discussione degli articoli prendono la parola Mezzacapo Carlo e Bertolè-Viale, facendo racccomandazioni. Risponde ad essi Ferrero.

Pascetto loda la creazione di speciali compagnie telegrafisti; raccomanda la creazione di stazioni telegrafiste ottiche; prega il ministro della guerra a ordinare esperimenti per applicare l'areostatica alle operazioni di guerra.

Ferrero fa dichiarazioni corrispondenti ai desideri espressi del preopinante.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 21.

Presidenza Farini.

Merzario svolge la interrogazione sua e di altri intorno alla notizia della diffusione della filossera nel territorio di Mondello sul lago di Como. Domanda se le autorità delegate a prevenire e reprimere la diffusione, abbiano fatto quanto potevano e dovevano e se il ministro sia disposto ad accogliere il voto del Consiglio provinciale di Valtellina pel divieto di esportare barbatelle e maltuoli dalle località infette.

Il ministro Berti fa conoscere come e quanto il ministero si adoperi a prevenire e distruggere la filossera, attenendosi ai pareri della commissione generale e dei comitati locali e come questi mezzi sieno stati adoperati anche nella provincia di Como. Aggiunge essersi dato ordine per detto divieto.

Discutesi la leva militare sui nati nel 1882. Ferrero dichiara che farà quanto è possibile per soddisfare il desiderio espresso nella relazione dalla commissione, cioè che continuando il sistema di reclutare i reggimenti di fanteria in cinque distretti, per renderlo ancora più sollecito e meno intricato si facesse il richiamo degli uomini dal congedo illimitato.

Mocenni, relatore, ringrazia. Quindi approvansi gli articoli della legge con una lieve aggiunta proposta dalla commissione

Procedesi alla votazione secreta di dieci delle leggi discusse ieri.

Se ne proclama il risultato, e risultano tutte approvate.

Seismit Doda svolge la proposta di legge sua e di altri 59 deputati per l'Esposizione mondiale in Roma nel 1887-88. È da 4 anni che l'opinione pubblica se ne preoccupa e spera che la voce del governo venga a confortarla. Non fa questione del tempo in cui tenere l'esposizione, ma desidera che la Camera, prima di sciogliersi, lasci una traccia di tale questione alla successiva legislatura.

Il ministro Berti dichiara di non opporsi alla presa in considerazione; ma fa riserve sul merito della questione.

La presa in considerazione è approvata.

Viene in discussione la legge per l'approvazione delle tabelle di riparto della somma da assegnarsi alle linee di 2.a, 3.a 4.a categoria delle ferrovie complementari.

Meardi non intende combattere il riparto, ma fare un appunto, giustificato dalla equità e dallo interesse generale dello Stato. Il governo per obbedire alla legge 29 luglio 1879 e non volendo contrarre debiti, propone dei provvedimenti per eseguire gradatamente i lavori. Ne esamina gli effetti circa la condizione che ne deriva ai corpi morali interessati, i quali antecipano le spese, e dimostra che per creare ugual trattamento a tutte le provincie bisognerebbe che gli interessi delle quote anticipate fossero nella spesa di costruzione.

Passa poi ad esaminare il sistema col quale il governo crede di sciogliere il quesito della linea succursale al passaggio dei Giovi. Ritiene che il governo avrebbe dovuto occuparsene da un pezzo, facendo costruire a sue spese una linea corrispondente alle cresciute esigenze del commercio di Genova, e insieme provvedere in tempo alle minaccie di interruzione della linea attuale. Lo esorta a farlo.

Branca, non ostante i mutamenti introdotti nella legge colla relazione suppletiva che ei non può ammettere tutti, dichiara che voterà in favore. Si riserva peraltro di proporre un emendamento.

Esaminando poi i difetti della base finanziaria di questa legge, crede che meglio sarebbe provvedere bilancio per bilancio a questi lavori, cui si potrebbero destinare gli aumenti delle risorse.

Mattei Emilio giudica la legge non completa. Desidera che si colleghi Venezia colle Alpi, costruendo una grande arteria ferroviaria dal valico alpino, al quale si allaccino tutte le altre ferrovie secondarie. Domanda se sia vero che l'Austria abbia concesso la costruzione di una ferrovia a sezioni ridotte da Trento a Primolano.

In tal caso la linea Venezia-Primolano perderebbe molto della sua importanza e bisognerebbe studiare un altro modo per andare da Venezia alle Alpi. È dovere dell'Italia sostenere Venecia nella lotta col porto di Trieste.

Nessuno potrà negare il risorgimento di Venezia incominciato, che sarà più rapido e sicuro se favorito.

Curioni dice che da ogni parte sollevansi lagnanze pel ritardo nella costruzione delle linee di 1.a e 2.a categoria Il governo ha cominciato i lavori in molti parti, non li compie in alcuna. Così volendo soddisfare tutti finisce per non contentare nessuno e spendere inutilmente i denari. Esamina la parte finanziaria della legge che impone un maggior onere di quella del 79. Si avrà però un compenso nei vantaggi che deriveranno dalla costruzione più sollecita delle linee di 2.a e 3.a categoria. Anzi egli desidera che alla 2.a si aggiungano altre linee.

Favale appoggia Curioni e raccomanda sopratutto la linea da Torino a Sesto Calende.

Lugli appoggiando Branca crede che la linea Lecco-Colico dovessi mettersi almeno in 3.a categoria.

Approva e loda il modo con cui il ministro intende provvedere alla succursale dei Giovi e nega che tale linea debba essere costruita a tutte spese dello Stato.

Rimandasi il seguito a domani.

Londra, 21. Una riunione di parecchi membri dei Comuni approvò una mozione protestante contro l'intervento armato in Egitto e contro l'impiego della forza per ottenere il pagamento degli interessi del Bondholders.

I deputati espressero il desiderio che il Governo inglese abbandoni la sua posiozione attuale in Egitto, e non gli imponga un Governo qualsiasi.

Il *Daily News* ha da Alessandria: Il programma del Gabinetto è: amnistia generale, eccettuati i partecipanti ai fatti dell'11 corr.; il paese si covernerà secondo il rescritto 28 agosto 1878; nessuna punizione si infliggerà non conforme alla legge; le selazioni con le potenze avranno luogo solo a mezzo del ministro degli esteri.

Alessandria, 21. Causa la diminuzione delle entrate e l'aumento delle spese militari, il Bilancio applicato al debito desta inquietudine nel Controllo europeo.

Parigi 21. La conferenza riuninirassi domani a Costantinopoli. Gl ambasciatori scambieranno domani i ro pieni poteri.

ULTIME NOTIZIE

Budapest, 21. Viene segnalato da Kronstadt un urto fra due treni. I vagoni furono sfracellati.

Berlino, 21. Bismarck è partito iermattina per Varzin. Si dice che si fermerà colà sei settimane, quindi andrà a Gastein oppure a Teplitz.

Il ministro Bitter presentò le sue dimissioni dopo aver ricevuto uno scritto di Bismarck che gli chiedeva bruscamente la ragione per cui non rispose agli oppositori del monopolio.

La conferenza a Costantinopoli sarà presieduta dal conte Corti, ambasciatore d'Italia, quale decano del corpo diplomatico.

La Germania sarà rappresentata dall'incaricato d'affari Hirschfeld.

Pietroburgo, 21. La polizia scoperse un laboratorio di bombe. Furono arrestati tre uomini. Assieme ad essi trovavasi una cuoca.

Bucarest, 21. Il *Romanul* pubblica un contro progetto della Romania nella questione danubiana.

Parigi, 21. La Porta respinse definitivamente il progetto della Conferenza.

E probabile che le potenze mandino alla Conferenza un secondo rappresentante.

Ognora più spiccato si manifesta il disaccordo fra la Francia e l'Inghilterra.

Il protocollo di disinteressamento, proposto dalla Francia, è ritenuto diretto ad impedire all'Inghilterra l'occupazione di Porto Said.

Sofia, 21. Il principe Alessandro è giunto ieri, accolto qui cordialmente come lungo tutto il suo viaggio.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Avviso Interessante

È giunto in Venezia

30 anni di successo | per le persone affette da **ERNIA** | 30 anni di successo

L'Ortopedico sig. **L. Zurico,** con stabilimento di Presidii Chirurgici a *Milano*, via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati *Cinti Meccanici-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle **Ernie,** incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in *Venezia*, dal 1 al 30 del corrente Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo troppo spesso fatale quando trascurato. Il *Cinto Meccanico Anatomico* sistema **Zurico,** troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti e che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi **Ernia,** sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da **Ernia** abbia a subire la minima molestia; anzi all'opposto, gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di cinto provano all'evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso. Il vero Cinto sistema **Zurico,** trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia. Piazza S. Marco Sottoportico del Cappello, N. 135. Si riceva tutti i giorni compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. rappresentato dal suo primo allievo G. Ripamonti. 0

MILANO — Fratelli Treves, Editori — MILANO

A GIORNI USCIRÀ LA PRIMA DISPENSA

DELLA GRANDE OPERA ILLUSTRATA

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

di **Jessie W. Mario**

Splendidamente Illustrata da oltre **100** Disegni di

EDOARDO MATANIA

Edizione in 4° grande. — Carta e caratteri di lusso

Associazione all'opera completa L. 15 · *Cent.* 15 *la dispensa.*

UFFICIO ABBONAMENTI in MILANO, Corso Vittorio Emanuele Angolo Via Pasquirolo. — BOLOGNA, Angolo via Farini e Piazza Galvani. — NAPOLI, Presso *L. Di Fiore*, S. Anna dei Lombardi, 10. — TRIESTE Presso *Giuseppe Schubart.* — MILANO Via Palermo, 2, e corso Vittorio Emanuele. 65

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo; anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN, Via Mercatovecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo. 66

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 Febbrajo 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio L. 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun biglietto L. UNA

Avranno luogo tre estrazioni, due Preliminari e una Principale ciascuna con premii speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premii.

Le estrazioni avranno luogo nel **prossimo mese d' Agosto,** a cura del **Municipio** di **BRESCIA** e coll' assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito GRATIS l'elenco dei premii, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:

In BRESCIA presso gli UFFICI MUNICIPALI e presso FR. COMPAGNONI, Via Grazie, 2593 — In MILANO presso COMPAGNONI FRANCESCO Via S. Giuseppe, 4. — In UDINE presso la BANCA DI UDINE e presso G. B. CANTARUTTI Cambio Valute. — In PALMANOVA presso GIOV. DE CAMPO Commissionario. 64

Presso l'ufficio del Giornale si ricevono le inserzioni in quarta pagina a prezzi convenientissimi.

AVVISO

Il Lavoratorio di Cartoleria in via Merceria di **Giuseppe Codutti,** è ben provvisto di Rasi, mezzi Rasi, Sater e Carte da rimettere a ventagli, di ogni gusto e colore con figure e senza, merce Francese ed Italiana a buoni prezzi, e si aggiusta qualunque siasi rottura ai fusti.

Per le signore ricamatrici avvisa, che eseguisce qualunque ligatura a portagiornali, portazigari e portaorologi tanto in veluto che in seta o legno e qualunque siasi altro lavoro.

Per le Sagre e feste campestri tiene un deposito di Palloncini per illuminazione che vende a prezzi discretissimi.

Si accorda pure a nolo ma non in numero minore di 50.

38

Memoriale Tecnico

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere **Luigi Mazzocchi.**

Edizione aumentata e corretta. 59

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 5.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COLAJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 33, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger, Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp. ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO-JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES.

27 Giugno partirà il vapore BOURGOGNE
3 Luglio partirà il vapore NORD-AMERICA
12 Luglio partirà il vapore FRANCE
22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.

27 Luglio partirà il vapore SAVOJE
3 Agosto partirà il vapore SUD-AMERICA
12 Agosto partirà il vapore BEARN
22 Agosto partirà il vapore L' ITALIA

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spedisconsi dietro richiesta. — Affrancare.

22 Luglio prossimo partenza pel BRASILE
27 Luglio prossimo partenza per NUOVA YORCH

Prezzi ridottissimi.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.